

Informazioni circa le politiche di integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti e nella consulenza in materia di investimenti nonché nelle politiche di remunerazione

A partire dal 2021 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2019/2088 ("SFDR"), successivamente integrato dal Regolamento (UE) 2020/852 ("Regolamento Tassonomia"), che stabilisce norme armonizzate per l'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali e di consulenza in materia di investimenti e assicurazioni. Il quadro normativo è in continua evoluzione, influenzato dalle recenti iniziative legislative dell'Unione Europea. Tra queste, il Pacchetto Omnibus 2025 e la prevista revisione del Regolamento SFDR attesa per il quarto trimestre 2025 renderanno necessario un costante aggiornamento delle politiche aziendali in materia di sostenibilità. Il Regolamento SFDR si applica ai partecipanti ai mercati finanziari – ovvero soggetti che rendono disponibili prodotti finanziari come gestori di portafogli, fondi di investimento e imprese di assicurazione – nonché ai consulenti finanziari, ossia coloro che prestano servizi di consulenza in materia di investimenti o assicurazioni. Tali soggetti sono tenuti a comunicare agli investitori finali le modalità con cui integrano i fattori ESG nei propri processi decisionali e nei servizi offerti, in coerenza con i principi di trasparenza e doppia materialità introdotti dalla normativa europea.

Ai sensi del Regolamento SFDR, per rischio di sostenibilità si intende "un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, qualora si verifichi, può provocare un impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento" (materialità finanziaria). I rischi di sostenibilità, quindi, rientrano nel novero dei rischi da considerare nelle decisioni dell'intermediario, al pari, ad esempio, dei rischi di mercato, di liquidità, operativi o ICT. Essi devono pertanto essere integrati nelle politiche di gestione dei rischi, di remunerazione e nei processi di consulenza e investimento.

I principali effetti negativi sulla sostenibilità (Principal Adverse Impacts – PAI), invece, si riferiscono agli impatti negativi che le decisioni di investimento possono avere sui fattori di sostenibilità, come l'ambiente, le condizioni sociali, il rispetto dei diritti umani o la governance (materialità ambientale e sociale).

Sebbene distinti, questi due concetti costituiscono insieme il principio della doppia materialità, attraverso il quale la normativa ESG viene interpretata. La doppia materialità implica che, nella decisione di investimento, occorra valutare sia i possibili impatti negativi della sostenibilità sull'investimento stesso (rischi di sostenibilità), sia gli eventuali effetti negativi dell'investimento sui fattori ambientali, sociali o di governance (PAI). Le due dimensioni, pur rispondendo a logiche diverse – la prima più finanziaria, la seconda più etica e di impatto – sono tra loro interconnesse: orientare gli investimenti verso strumenti con minori impatti negativi in termini di sostenibilità può infatti contribuire anche alla riduzione del rischio finanziario associato alla sostenibilità nel medio-lungo termine.

Infatti, la scarsa attenzione alle tematiche di sostenibilità dell'azienda espongono l'investitore ad un alto rischio di sostenibilità in quanto il suo investimento potrebbe subire importanti perdite future come conseguenza dell'incapacità dell'azienda di adeguarsi agli effetti del cambiamento climatico (es: evoluzioni regolamentari, catastrofi naturali, cambiamenti delle aspettative) circostanza che potrebbe in futuro minarne non solo la stabilità finanziaria ed i risultati economici ma anche la sua reputazione. Allo stesso tempo l'investimento andrebbe, inoltre, ad incrementare i cosiddetti PAI ovvero gli effetti negativi sulla sostenibilità, in quanto andrebbe a sostenere, infatti, un business come detto non sostenibile e quindi dannoso per la sostenibilità.

Per comprendere meglio il concetto di doppia materialità, si consideri il caso di un investimento nel settore energetico: da un lato, la transizione verso politiche di decarbonizzazione potrebbe determinare una svalutazione degli asset legati ai combustibili fossili (rischio di sostenibilità con impatto finanziario sull'investimento); dall'altro, l'investimento in un'azienda con elevate emissioni di CO₂ potrebbe contribuire al cambiamento climatico (effetto negativo dell'investimento sull'ambiente). La gestione integrata di entrambi gli aspetti consente di proteggere sia il valore finanziario dell'investimento che la sostenibilità ambientale nel suo complesso.

1. Integrazione dei rischi di sostenibilità nel Servizio di Gestione di Portafogli e nel Servizio di Consulenza e raccolta delle preferenze di sostenibilità

L'art. 3 del Regolamento SFDR richiede ai Partecipanti ai mercati finanziari e ai Consulenti finanziari di pubblicare sui propri siti web informazioni circa le rispettive politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti e nelle consulenze in materia di investimenti.

Si riporta di seguito la dichiarazione che contiene una sintesi della "Policy per il governo del rischio di non conformità

alla normativa in materia di sostenibilità nella prestazione dei servizi di investimento” (di seguito anche la “Policy”) del Gruppo BPER con riguardo alle sezioni che trattano le misure adottate per l’integrazione dei rischi di sostenibilità e, in aggiunta, le modalità utilizzate per la raccolta e la gestione delle preferenze di sostenibilità dalla clientela ai sensi della normativa MiFID. L’estratto della Policy è consultabile nel sito internet istituzionale della Capogruppo BPER Banca alla sezione “Sostenibilità” – “Policy e Codice Etico”.

Banca Cesare Ponti (Codice LEI 549300DY78U4CMKNHE48) si qualifica, ai sensi del Regolamento SFDR, come “Partecipante ai mercati finanziari” in quanto presta il servizio di gestione di portafogli e come “Consulente Finanziario” in quanto presta il servizio di consulenza in materia di investimenti.

Metodologia di assegnazione dello Score ESG

Il Gruppo BPER (di seguito anche il “Gruppo”) ha adottato un modello di classificazione che prevede l’assegnazione, ad ogni prodotto finanziario, di uno “score” (punteggio) sia per ogni singolo pilastro E-S-G, sia a livello di sintesi, elaborato sulla base di dati forniti da un *data-provider* esterno indipendente. Il calcolo dello score è effettuato tramite una metodologia che misura la resilienza degli emittenti dei prodotti finanziari ai rischi, finanziariamente rilevanti, relativi alla sostenibilità, eventualmente integrato con ulteriori analisi interne. Tali analisi interne sono basate su una raccolta di dati da molteplici fonti pubbliche e private e valutano l’esposizione ai rischi chiave e alle opportunità in ambito ESG che vengono affrontati dagli emittenti, nonché la capacità di gestione di tali rischi ed opportunità da parte dei medesimi.

Lo score ESG assegnato è su scala da 0 a 10, dove 0 segnala una bassa “qualità ESG” del prodotto, mentre 10 un’“alta qualità ESG”. Il Gruppo stabilisce la soglia minima prevista per poter definire un prodotto “di qualità ESG” ed effettuare i controlli previsti su quest’ambito nel Modello di Tutela in sede di prestazione del Servizio di Consulenza.

Complementare ai dati forniti dal suddetto *data-provider*, per gli OICVM che presentano le caratteristiche di sostenibilità¹ è inoltre prevista un’ulteriore attività di analisi di *due diligence* quanti-qualitativa sui principali *asset manager* al fine di valutarne i processi in ambito di sostenibilità. A seguito di questa analisi, agli *asset manager* viene assegnato uno score qualitativo che va, eventualmente, ad integrarsi allo score ricevuto dal *data-provider*, ai fini del giudizio complessivo del prodotto finanziario.

Il Gruppo monitora i dati forniti dal *data-provider*, attraverso verifiche periodiche a campione volte a valutare la coerenza degli stessi con altre informazioni disponibili, rilevanti in tema ESG.

I dettagli sulla metodologia di calcolo dello score e sulla modalità di definizione della soglia minima sono riportati nell’Allegato 2 “Attributi ESG”.

Raccolta delle preferenze di sostenibilità e valutazione di adeguatezza e di target market

Le Banche del Gruppo, attraverso apposite domande presenti all’interno del Questionario per la profilazione del Cliente ai fini MiFID, raccolgono le eventuali preferenze della clientela a investire in prodotti finanziari ESG e per quale percentuale minima del portafoglio. Tali preferenze sono riferite ai singoli fattori i) ambiente (E), ii) sensibilità sociale (S), iii) corretto governo delle aziende o dei Paesi (G).

Tali informazioni vengono considerate nel servizio di consulenza in materia di investimenti attraverso un controllo di adeguatezza basato su una logica di portafoglio volto alla verifica del rispetto delle preferenze del cliente, qualora espresse, sui citati fattori E, S e G e della loro intensità in termini di percentuale minima del portafoglio da dedicare ad investimenti ESG.

Ove il Cliente dichiara di avere preferenze sulle tematiche ESG, le Banche del Gruppo propongono ulteriori domande che permettano di esprimere in modo più dettagliato se è interessato a Prodotti ecosostenibili, a Prodotti sostenibili e/o a prodotti che tengono in considerazione i PAI.

Qualora il Cliente dichiara di essere interessato a Prodotti Ecosostenibili e/o Prodotti Sostenibili, le Banche del Gruppo gli chiedono di indicare anche la quota minima (corrispondente alla percentuale tempo per tempo definita dalle Banche e consultabile nell’Allegato 3 della presente dichiarazione), che deve essere investita dal prodotto finanziario in attività ecosostenibili e/o in attività sostenibili (cosiddetta “minimum proportion”).

Qualora il Cliente dichiara di essere interessato a prodotti che tengono in considerazione i PAI, le Banche del Gruppo gli chiedono di indicare anche le categorie di fattori alle quali è interessato, selezionando tra temi ambientali e temi sociali e del lavoro (per una consultazione degli Indicatori PAI si rimanda alla consultazione dell’Allegato 4 della presente dichiarazione).

Le eventuali ulteriori preferenze espresse dal Cliente sui Prodotti Ecosostenibili e/o Sostenibili, ivi inclusa l’indicazione della minimum proportion, e/o che tengono in considerazione i PAI, seppur non concorrono ai controlli di adeguatezza di portafoglio, vengono comunque tenute in considerazione nell’ambito delle proposte di investimento.

¹ Informazioni ricevute dal produttore tramite tracciati standard ai fini della definizione del mercato di riferimento.

Tuttavia, le Banche del Gruppo potrebbero non sempre essere in grado di soddisfare le preferenze di sostenibilità a causa di altri fattori, quali ad esempio: la possibile mancanza nel catalogo dei prodotti della Banca di strumenti finanziari che presentano le caratteristiche richieste dal Cliente o la necessità, da parte della Banca, di tenere in considerazione, in via prioritaria, altre informazioni rilasciate dal Cliente nel Questionario di profilazione. In queste situazioni, le Banche del Gruppo potranno ritenere comunque opportuno fornire raccomandazioni/consulenze su prodotti finanziari non adatti a soddisfare le preferenze di sostenibilità, privilegiando la coerenza con le ulteriori informazioni rilasciate dal Cliente stesso e fornendo evidenza di tale circostanza nel report di raccomandazione/consulenza. In ogni caso, il Cliente potrà procedere con il perfezionamento dell'operazione oggetto di raccomandazione/consulenza, adattando così, per la specifica operazione, le proprie preferenze di sostenibilità.

I report di consulenza sono, inoltre, arricchiti con informazioni sull'allineamento agli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU (SDGs) dei prodotti finanziari oggetto di raccomandazioni/consulenza, (restano esclusi dalla predetta analisi gli strumenti finanziari emessi da emittenti governativi e/o sovranazionali e i prodotti assicurativi). Tale evidenza, costituisce una informativa finalizzata ad accrescere la consapevolezza della clientela verso i profili e le tematiche della sostenibilità, in coerenza con gli impegni presi dal Gruppo sulle tematiche di sostenibilità, e non contribuisce, viceversa, alle valutazioni svolte dalla Banca in merito alla formulazione di proposte di raccomandazione né concorre ai controlli di adeguatezza. La Banca ottiene i dati e le informazioni sull'allineamento agli SDGs da infoprovider esterni.

La raccolta delle preferenze di sostenibilità espresse dalla clientela e la loro considerazione nei processi di selezione dei prodotti finanziari qualificati come "di qualità ESG" rappresentano un elemento chiave nella strategia del Gruppo per la gestione dei rischi di sostenibilità. L'orientamento degli investimenti verso strumenti con minori impatti negativi in termini ambientali, sociali e di governance può infatti contribuire, nel tempo, alla mitigazione del rischio di sostenibilità, in coerenza con il principio della doppia materialità.

Inoltre, i criteri di esclusione delle attività controverse, che potrebbero esporre gli investimenti a rischi legati a temi di sostenibilità, mirano a formulare proposte di consulenza non solo allineate alle preferenze di sostenibilità dei clienti, ma anche costruite con una logica prudenziale orientata alla riduzione dell'esposizione ai rischi ESG.

Classificazione dei prodotti finanziari ai fini della valutazione di adeguatezza

Le Banche del Gruppo considerano i prodotti finanziari come adeguati a soddisfare le preferenze di sostenibilità espresse dalla clientela (c.d. prodotti di qualità ESG) sulla base delle seguenti modalità.

Per i prodotti finanziari rientranti nel perimetro del Regolamento SFDR (ad esempio OICR, linee di gestione di portafogli, fondi e gestioni separate sottostanti a IBIPS) e per tutti i prodotti oggetto di collocamento o comunque di valutazione nell'ambito di un apposito processo di *product approval*²:

- ove il produttore classifichi il prodotto finanziario come non adatto a soddisfare le preferenze di sostenibilità³ il Gruppo considera lo stesso come privo di caratteristiche di sostenibilità;
- ove il produttore classifichi il prodotto finanziario come adatto a soddisfare le preferenze di sostenibilità⁴, allora il Gruppo verifica, in aggiunta, per ognuno dei tre fattori, che il giudizio di score ESG sia pari o superiore alla soglia minima definita internamente.

Con particolare riguardo ai certificates di terzi oggetto di collocamento viene inoltre verificato il rispetto dei requisiti previsti per i prodotti di emissione del Gruppo indicati nell'Allegato 2 "Attributi ESG".

Per i prodotti finanziari diversi da quelli sopra indicati, ivi inclusi i titoli di stato italiani, la classificazione degli stessi avverrà sulla base dello score ESG fornito dal suddetto *data-provider*; in tal caso, la Banche del Gruppo verificano, che il giudizio di score ESG sia pari o superiore alla soglia minima definita internamente.

Il Gruppo pone in essere un controllo trimestrale relativo alle casistiche di incoerenza, ovverosia a prodotti finanziari considerati dal produttore come aventi caratteristiche di sostenibilità, ma con score ESG per singolo fattore inferiore alla soglia minima di qualità.

Controllo di target market

Le Banche del Gruppo, quando ricoprono il ruolo di Intermediari Produttori, considerano anche gli eventuali obiettivi legati alla sostenibilità nell'identificazione del mercato di riferimento dei prodotti finanziari di propria emissione sulla base delle metodologie di classificazione previste nell'Allegato 2 "Attributi ESG". In particolare, ove i suddetti prodotti vengono valutati come sostenibili, le Banche del Gruppo valorizzano a "Yes" (mercato di riferimento positivo) la sezione del documento standard utilizzato dalle banche per descrivere le caratteristiche di un prodotto finanziario (il c.d. tracciato EMT⁵) dedicata alle preferenze ESG del cliente. Viceversa, ove i suddetti prodotti non vengono valutati come sostenibili, tale sezione viene valorizzata come "Neutral" (mercato di riferimento grigio).

² Non rientrano in tale valutazione i collocamenti di titoli di stato italiani.

³ Si veda nota 1.

⁴ Si veda nota 1.

⁵ European MiFID Template.

Relativamente al ruolo di Intermediari Distributori, le Banche del Gruppo effettuano un controllo di target market a livello di prodotto sulla base delle informazioni ricevute dal produttore tramite il tracciato EMT. In particolare, per i clienti che hanno espresso preferenze ESG, viene effettuato il raffronto con il target market effettivo: ove il dato del campo sulle preferenze di sostenibilità risulta valorizzato “Yes”, il controllo di target market risulterà superato, viceversa, ove il dato del target market risulta valorizzato “Neutral”, il controllo sarà “Neutral”. Ove non disponibile il tracciato EMT, il target market effettivo verrà desunto sulla base di una regola definita internamente dal Gruppo che tengono in considerazione lo score ESG assegnato al prodotto finanziario.

Analisi ESG sul catalogo commerciale e per le liste di selezione dei prodotti finanziari per il Servizio di Consulenza e di Gestione di Portafogli

Il Gruppo tiene in considerazione informazioni sulla sostenibilità nel processo di selezione dei prodotti finanziari e/o degli emittenti ai fini dell'attività di prestazione del Servizio di Consulenza e nell'ambito delle scelte di investimento nell'ambito del Servizio di Gestione di Portafogli. La gestione delle suddette informazioni, è finalizzata all'elaborazione di un giudizio finale circa il grado di sostenibilità dei prodotti finanziari e/o degli emittenti.

Perimetro della valutazione sono i prodotti di risparmio gestito⁶, gli emittenti di azioni e obbligazioni (questi ultimi di seguito anche gli “Emittenti”), i fondi e le gestioni separate sottostanti a prodotti IBIPs presenti nel Catalogo del Modello di Servizio / Contratto di Consulenza e nelle liste di selezione a disposizione per le attività di consulenza e di investimento nell'ambito del Servizio di Gestione di Portafogli.

Tale valutazione viene svolta sulla base delle seguenti informazioni:

- informazioni standardizzate ricevute dalle Società Produttrici circa la classificazione dei prodotti di risparmio gestito come prodotti finanziari sostenibili, trasmesse mediante i flussi informativi previsti dalla normativa europea in materia di sostenibilità (i c.d. tracciati EMT⁷ e EET⁸);
- score ESG fornito dai *data-provider* esterni applicando la metodologia descritta nell'Allegato 2 “Attributi ESG”.
- informazioni di tipo qualitativo sugli Emittenti.

La valutazione finale circa il grado di sostenibilità dei prodotti finanziari e/o degli Emittenti viene effettuata, in coerenza con quanto di seguito specificato.

Relativamente agli OICR:

- acquisizione delle informazioni fornite dalle Società Produttrici anche tramite l'utilizzo di *data-provider*, al fine di determinare se i prodotti finanziari presentano le caratteristiche di sostenibilità;
- per i prodotti finanziari classificati dalle Società Produttrici come sostenibili viene verificato che lo score ESG sia pari o superiore a valori soglia definiti internamente allo scopo di valutare la coerenza tra le caratteristiche dei prodotti comunicate dalle Società Produttrici e gli score ESG forniti dai *data-provider* esterni;
- in caso di situazioni incongruenti (prodotti finanziari sostenibili con uno score ESG inferiore a valori di soglia minimi), viene svolta un'analisi di tipo qualitativo che prevede la richiesta di ulteriori informazioni alle Società Produttrici, nonché la consultazione della documentazione pubblicata ai sensi del Regolamento SFDR. Sulla base dell'analisi svolta viene elaborato un giudizio sintetico volto a confermare la classificazione dei prodotti come sostenibili, ovvero a considerare gli stessi come prodotti che non presentano un adeguato livello di sostenibilità.

Relativamente ai titoli azionari e obbligazionari:

- analisi nel continuo degli score ESG forniti dai *data-provider* sugli Emittenti e individuazione di quelli che presentano valori di score inferiori alla mediana rispetto allo score del settore;
- analisi di tipo qualitativo nel continuo che consiste nel valutare gli Emittenti selezionati sulla base di notizie e altre informazioni reperiti da fonti di ricerca esterne, al fine di identificare l'esistenza di controversie, indagini e/o sanzioni delle pubbliche autorità, che abbiano un impatto negativo sui criteri di sostenibilità.

Vengono inoltre messe a disposizione informazioni circa la tenuta in considerazione, da parte dei prodotti finanziari, dei principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità (i c.d. “*Principal Adverse Impact*” o “PAI”) considerati come prioritari dal Gruppo, ove tale informazione sia disponibile all'interno del modello standardizzato utilizzato per la comunicazione tra le Società Produttrici e i distributori di prodotti finanziari, in particolare per quanto riguarda la trasparenza degli investimenti sostenibili (il c.d. tracciato EET).

L'esito della valutazione, non vincolante, viene messo a disposizione per le attività di investimento e di consulenza e viene opportunamente archiviato in un apposito *repository* garantendone la conservazione per la durata prevista dalle

⁶ Fondi, comparti SICAV, ETF, anche sottostanti a polizze unit linked con fondi esterni.

⁷ Si veda nota 5.

⁸ European ESG Template.

norme vigenti.

L'integrazione dei fattori ESG nei processi di valutazione e monitoraggio si traduce in una selezione attiva e continuativa dei prodotti finanziari e degli emittenti. Questo approccio consente la personalizzazione delle proposte di investimento in base alle preferenze di sostenibilità espresse dalla clientela e garantisce un controllo costante della coerenza tra obiettivi dichiarati, strumenti selezionati e risultati effettivamente conseguiti.

In questo contesto, viene considerato l'impatto concreto dei rischi di sostenibilità sul valore degli investimenti. Il Gruppo riconosce che eventi ambientali estremi (quali fenomeni meteorologici avversi o il degrado degli ecosistemi), criticità di natura sociale (come violazioni dei diritti umani o tensioni con le comunità locali) e carenze nei presidi di governance (ad esempio episodi di corruzione o scarsa diversità nei consigli di amministrazione) possono generare conseguenze economiche rilevanti per le entità coinvolte.

Ne è un esempio significativo il caso di una società petrolifera multinazionale, che a seguito di un disastro ambientale nel 2010 ha subito una perdita di capitalizzazione di oltre 70 miliardi di dollari, pari a circa il 55% del suo valore di mercato. Questo caso emblematico evidenzia come la scarsa gestione dei rischi ESG possa tradursi in danni reputazionali, sanzioni e gravi impatti sul valore di mercato.

A fronte di tali considerazioni, il Gruppo BPER adotta logiche di esclusione volte a evitare l'inserimento nei portafogli di prodotti e/o emittenti particolarmente esposti al rischio di perdita di valore derivante da impatti negativi sulla sostenibilità. Tale approccio prudente risponde sia all'esigenza di coerenza con le preferenze espresse dalla clientela, sia all'obiettivo di ridurre l'esposizione ai rischi non finanziari potenzialmente rilevanti. La valutazione dei rischi di sostenibilità è pertanto integrata nell'analisi complessiva rischio-rendimento degli investimenti, contribuendo a decisioni di allocazione del capitale più informate, responsabili e orientate alla tutela dell'interesse di lungo periodo degli investitori.

Integrazione del rischio di sostenibilità nel Servizio di Consulenza

Le Banche del Gruppo integrano le valutazioni circa il rischio di sostenibilità all'interno del proprio iter di identificazione dei prodotti e strumenti da mettere a disposizione della clientela.

Selezione dei prodotti all'interno dei portafogli consigliati

Ai fini della costruzione dei portafogli consigliati, viene adottato un criterio di esclusione per i prodotti finanziari che presentano uno score ESG di sintesi che rientra nell'ultimo quintile (ossia sotto la soglia di 2⁹ su scala 0-10). Tuttavia, ove il rispetto dei suddetti parametri non sia coerente con gli obiettivi e le caratteristiche dei portafogli, sono previsti meccanismi di eccezione espressamente motivati e monitorati: in tale contesto, nei portafogli consigliati potranno essere presenti strumenti caratterizzati da uno score di sostenibilità anche inferiore al valore soglia fissato. Tali eccezioni sono consentite in presenza di caratteristiche finanziarie di rilevanza tale da giustificare la ricomprensione del prodotto tra quelli selezionati, ancorché non sia raggiunta la soglia minima prevista, in funzione espressamente dell'efficienza complessiva del portafoglio.

Le informazioni circa i prodotti finanziari esclusi e quelli reinseriti in base al meccanismo di eccezione con le relative motivazioni sono oggetto di apposito report di monitoraggio.

Integrazione del rischio di sostenibilità nel Servizio di Gestione di portafogli

Le Banche del Gruppo integrano le valutazioni circa il rischio di sostenibilità all'interno delle scelte d'investimento relative al Servizio di Gestione di Portafogli.

In particolare, viene adottato un criterio di esclusione per i prodotti finanziari che presentano uno score ESG che rientra nell'ultimo quintile (ossia sotto la soglia di 2¹⁰ su scala 0-10). Tuttavia, ove il rispetto dei suddetti parametri non fosse coerente con gli obiettivi e le caratteristiche dei portafogli, sono previsti meccanismi di eccezione espressamente motivati e monitorati: in tale contesto potranno essere presenti strumenti caratterizzati da uno score di sostenibilità anche inferiore al valore soglia fissato. Tali eccezioni sono consentite in presenza di caratteristiche finanziarie di rilevanza tale da giustificare la ricomprensione del prodotto tra quelli selezionati, ancorché non sia raggiunta la soglia minima prevista, in funzione espressamente dell'efficienza complessiva del portafoglio. Inoltre, non sono assoggettate al criterio di esclusione sopra descritto le emissioni di titoli obbligazionari etichettati come *Green*, *Social* o *Sustainable* (indicazione contenuta nella destinazione dei proventi riportata nel prospetto dello strumento). Questi strumenti finanziari sono utilizzati per finanziare progetti che generano un impatto positivo sull'ambiente e/o sulla società.

Vengono inoltre poste in essere attività di monitoraggio periodico dei portafogli gestiti al fine di verificare il livello di esposizione sui prodotti e strumenti finanziari con le caratteristiche di sostenibilità individuate nella fase di valutazione

⁹ L'assenza di score è equiparata alla mancanza dei requisiti minimi di qualità ESG (valori di score ESG sotto la soglia di 2) necessari per l'inserimento dei prodotti finanziari per i quali è prevista una regola di esclusione.

¹⁰ Si veda nota 9.

degli stessi nonché il calcolo di uno score sintetico, calcolato come media pesata degli score ESG dei singoli strumenti.

Le informazioni circa i prodotti finanziari esclusi e quelli reinseriti in base al meccanismo di eccezione con le relative motivazioni sono oggetto di apposito report di monitoraggio.

Servizio di Consulenza: monitoraggio del catalogo commerciale e attività informativa

Sulla base delle valutazioni condotte sul grado di sostenibilità dei prodotti finanziari/emittenti, il Gruppo monitora gli OICR presenti nel catalogo commerciale in termini di numero e peso percentuale dei prodotti e strumenti finanziari con le caratteristiche di sostenibilità individuate nella fase di valutazione, per le diverse tipologie di clientela.

Vengono inoltre poste in essere attività di monitoraggio periodico dei portafogli consigliati al fine di calcolare il livello di esposizione dei prodotti e strumenti finanziari con le caratteristiche di sostenibilità individuate nella fase di valutazione, nonché il calcolo di uno score sintetico, calcolato come media pesata degli score ESG dei singoli strumenti.

Qualora dalle suddette analisi emerga l'opportunità di modulare interventi per l'evoluzione del catalogo, vengono attivate le funzioni del Gruppo responsabili della product governance per le valutazioni di competenza.

2. Integrazione della sostenibilità nelle Politiche di Remunerazione

L'art. 5 del Regolamento SFDR richiede ai Partecipanti ai mercati finanziari e ai Consulenti finanziari di includere nelle proprie politiche di remunerazione informazioni su come tali politiche siano coerenti con l'integrazione dei rischi di sostenibilità e di pubblicare tali informazioni sui loro siti web.

Il Gruppo pubblica ed aggiorna periodicamente informazioni sulle modalità di integrazione dei rischi di sostenibilità nelle proprie politiche di remunerazione.

In continuità con quanto già avviato e realizzato negli anni scorsi, l'attenzione ai temi ESG e agli obiettivi di creazione di valore sostenibile nel tempo per tutti gli stakeholder è integrata nelle Politiche di Remunerazione del Gruppo.

Le Politiche di Remunerazione 2026 prevedono:

- l'integrazione nella scheda strategica relativa ai sistemi di incentivazione di breve termine MBO 2026 delle priorità ESG strettamente correlate con gli obiettivi di Piano Industriale, a partire dall'Amministratore Delegato e dai C-Level manager e successivamente declinati per i diversi perimetri di popolazione aziendale (con i dovuti adeguamenti) allo scopo di assicurare un clima di condivisione complessiva e responsabilizzare il management sulle priorità aziendali in tale ambito;
- l'integrazione nel piano di incentivazione di lungo termine ILT basato su Azioni BPER destinato all'AD della Capogruppo e alle figure ritenute chiave per il conseguimento dei risultati del Gruppo, degli obiettivi economico-finanziari con obiettivi di responsabilità sociale d'impresa, declinati su 3 direttrici fondamentali: finanza sostenibile, investimenti ESG, diversità e inclusione;
- l'allineamento agli interessi dei clienti e la creazione di valore condiviso come driver dei sistemi incentivanti delle strutture di business e commerciali;
- la conferma di presidi a garanzia della neutralità di genere della politica di remunerazione nell'ambito del complessivo impegno del Gruppo sui temi di Diversity e Inclusion.

Per approfondimenti sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo BPER si rimanda al sito istituzionale di BPER Banca alla sezione "Governance" – "Azionisti" – "Assemblea".

18 giugno 2026

Allegati:

- Allegato 1: Definizioni;
- Allegato 2: Attributi ESG;
- Allegato 3: Quantificazione dei livelli di quota minima per gli investimenti ecosostenibili e/o sostenibili;
- Allegato 4: Indicatori PAI;
- Allegato 5: Storico delle modifiche.

Allegato 1: Definizioni

- **Addetti di Rete:** ai fini della presente Policy, si intendono i Dipendenti e i Consulenti Finanziari abilitati all'Offerta Fuori Sede operanti con la Banca in virtù di contratto di agenzia.
- **Asset class:** macroclasse di strumenti omogenei, definita come un'aggregazione di Asset type.
- **Asset type:** classe di investimenti omogenei definita sulla base di criteri classificatori rappresentativi di determinati attributi. Una Asset type è riconducibile a una e una sola Asset class.
- **Bilancio di Sostenibilità:** si intende il documento societario con il quale la società rendiconta le informazioni riguardanti l'impatto delle proprie attività sull'ambiente e su terze parti, o comunque tutte quelle informazioni tradizionalmente non ricomprese nel bilancio di esercizio economico-finanziario.
- **Catalogo del Modello di Servizio / Contratto di Consulenza:** insieme degli strumenti / prodotti / servizi facenti parte del Perimetro, destinati ai Clienti appartenenti a quello specifico Modello di Servizio / Contratto di Consulenza.
- **Consulente Finanziario (ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088):** a) un intermediario assicurativo che fornisce consulenza in materia di assicurazioni riguardo agli IBIPs; b) un'impresa di assicurazione che fornisce consulenza in materia di assicurazioni riguardo agli IBIPs; c) un ente creditizio che fornisce consulenza in materia di investimenti; d) un'impresa di investimento che fornisce consulenza in materia di investimenti; e) un GEIFA che fornisce consulenza in materia di investimenti conformemente all'articolo 6, paragrafo 4, lettera b), punto i), della direttiva 2011/61/UE; oppure f) una società di gestione di OICVM che fornisce consulenza in materia di investimenti conformemente all'articolo 6, paragrafo 3, lettera b), punto i), della direttiva 2009/65/CE.
- **Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità:** dichiarazione dei Partecipanti ai mercati finanziari sulla presa in considerazione dei principali effetti negativi delle loro decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità prevista ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 da pubblicare sul sito web. Tale dichiarazione deve essere pubblicata entro il 30 giugno di ogni anno e copre il periodo dal 1^a gennaio al 31 dicembre dell'anno precedente.
- **Dichiarazione sulla presa in considerazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità nelle proprie consulenze in materia di assicurazioni o investimenti:** dichiarazione dei Consulenti Finanziari sulla presa in considerazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità nelle proprie consulenze in materia di assicurazioni o investimenti ai sensi dell'art. 11 del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 da pubblicare sul sito web.
- **ESG:** acronimo che identifica l'insieme dei fattori di sostenibilità ambientale ("E" per *Environmental*), sociale ("S" per *Social*) e di governo ("G" per *Governance*) collegati ad un investimento finanziario.
- **European ESG Template (EET)** ("Tracciato EET"): tracciato standard utilizzato nei flussi informativi tra gli intermediari finanziari contenente una serie di dati/informazioni di dettaglio sulle caratteristiche di sostenibilità dei prodotti finanziari.
- **European MiFID Template (EMT)** ("Tracciato EMT") tracciato standard utilizzato nei flussi informativi tra gli intermediari finanziari contenenti una serie di dati/informazioni generali sui prodotti finanziari volte a consentire l'adempimento degli obblighi di product governance.
- **Fattori di sostenibilità:** le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.
- **Intermediari Produttori:** gli intermediari che creano, sviluppano, emettono e/o concepiscono strumenti finanziari.
- **Intermediari Distributori:** gli intermediari che offrono o raccomandano strumenti finanziari ai clienti.
- **Modello di Tutela della Clientela:** sistema di gestione dei parametri del modello di adeguatezza / appropriatezza e degli altri presidi (inclusa la verifica del Target Market) finalizzati a garantire un adeguato livello di tutela della Clientela come da "*Policy per il governo del rischio di non conformità alla normativa in materia di Prestazione dei Servizi di Investimento e Accessori*".
- **Nucleo Relazionale:** consiste nell'unione di tutti i rapporti intestati a Clienti cointestatori di un contratto di Consulenza Evoluta, che abbiano scelto di essere ricompresi nel Portafoglio di Investimento e nei servizi relativi al contratto insieme alla cointestazione. Tali clienti, collegati al contratto di Consulenza Evoluta della cointestazione, non ricevono più la prestazione del servizio di consulenza come Clienti singoli.
- **Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU (anche Sustainable Development Goals – SDGs):** ai fini del

presente documento, si intendono i 17 obiettivi comuni identificati all'interno dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, sottoscritta nel 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite. I vari obiettivi fanno riferimento ad un insieme di questioni importanti per lo sviluppo, prendono in considerazione in maniera equilibrata le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – economica, sociale ed ecologica – e mirano a porre fine alla povertà, a lottare contro l'ineguaglianza, ad affrontare i cambiamenti climatici, a costruire società pacifiche che rispettino i diritti umani.

- **Partecipante ai mercati finanziari (ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088):** a) un'impresa di assicurazione che rende disponibile un prodotto di investimento assicurativo (IBIP); b) un'impresa di investimento che fornisce servizi di gestione del portafoglio; c) un ente pensionistico aziendale o professionale (EPAP); d) un creatore di un prodotto pensionistico; e) un gestore di fondi di investimento alternativi (GEFIA); f) un fornitore di un prodotto pensionistico individuale paneuropeo (PEPP); g) un gestore di un fondo per il *venture capital* qualificato registrato conformemente all'articolo 14 del regolamento (UE) n. 345/2013; h) un gestore di un fondo qualificato per l'imprenditoria sociale registrato conformemente all'articolo 15 del regolamento (UE) n. 346/2013; i) una società di gestione di un organismo d'investimento collettivo in valori mobiliari (società di gestione di OICVM); oppure j) un ente creditizio che fornisce servizi di gestione del portafoglio.
- **Portafogli consigliati:** si intendono i portafogli utilizzati dalle Banche del Gruppo ai fini della formulazione delle Raccomandazioni di investimento da sottoporre ai Clienti delle stesse, che consistono in portafogli standard recanti l'indicazione degli strumenti finanziari concretamente utilizzabili in relazione alle *asset type* individuate nell'ambito di ciascun Portafoglio Modello e costruiti prendendo a riferimento l'effettivo Perimetro disponibile per i Modelli di Servizio della clientela delle Banche del Gruppo. Tali Portafogli consigliati seppur non costituiscano delle soluzioni vincolanti, rappresentano tuttavia validi indirizzi per la scelta di raccomandazione da fornire alla clientela.
- **Portafoglio di Investimento:** si intendono tutti i prodotti finanziari (ivi compresi i prodotti di investimento assicurativo di cui all'art. 1 comma 1, lett. w-bis.3) del decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, servizi d'investimento, strumenti del mercato monetario e depositi di contante vincolati o liberi (nel caso in cui il Cliente abbia scelto l'opzione di ricomprensione della liquidità) riferibili, presso la singola Banca, ai rapporti e/o servizi tempo per tempo intestati al Cliente, a esclusione degli strumenti finanziari derivati quotati e non quotati. Per i contratti di Consulenza Evoluta nei quali esiste il Nucleo Relazionale, esso determina la composizione del Portafoglio di Investimento da utilizzare ai fini del Test di adeguatezza.
- **Principali effetti negativi per la sostenibilità (anche “Principal Adverse Impact” o “PAI”):** si intendono le c.d. «esternalità negative» delle attività economiche ossia gli effetti delle decisioni di investimento e delle consulenze in materia di investimenti che determinano incidenze negative sui fattori di sostenibilità. I PAI sono elencati nel Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 e sono differenziati in PAI di tipo ambientale e PAI di tipo sociale e si dividono in obbligatori e supplementari.
- **Prodotto di Investimento Assicurativo (“Insurance based investment products” o “IBIPs”):** ai sensi dell'art. 4, par.1, n. 2 del Regolamento (UE) n. 2014/2016 (c.d. “Regolamento PRIIPs”), si intende un prodotto assicurativo che presenta una scadenza o un valore di riscatto e in cui tale scadenza o valore di riscatto è esposto in tutto o in parte, in modo diretto o indiretto, alle fluttuazioni del mercato.
- **Prodotti finanziari:** gli strumenti finanziari e ogni altra forma di investimento di natura finanziaria; non costituiscono prodotti finanziari i depositi bancari o postali non rappresentati da strumenti finanziari.
- **Prodotto finanziario (ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088):** a) un portafoglio gestito nell'ambito del servizio di gestione del portafoglio come definito all'articolo 4, paragrafo 1, punto 8, della direttiva 2014/65/UE; b) un fondo di investimento alternativo (FIA); c) un IBIP; d) un prodotto pensionistico; e) uno schema pensionistico; f) un OICVM; oppure g) un PEPP.
- **Prodotto finanziario ai sensi dell'Art. 8 del Regolamento (UE) 2019/2088:** prodotto che promuove, tra le altre caratteristiche, caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di tali caratteristiche, a condizione che le imprese in cui gli investimenti sono effettuati rispettino prassi di buona *governance*.
- **Prodotto finanziario ai sensi dell'Art. 9 del Regolamento (UE) 2019/2088:** prodotto finanziario che ha come obiettivo investimenti sostenibili.
- **Prodotti finanziari che considerano i PAI:** prodotti finanziari che adottano strategie e misure finalizzate a limitare l'effetto dei PAI, così come elencati nel Regolamento delegato (UE) 1288 del 2022 e differenziati in PAI di tipo ambientale (ad esempio, l'intensità di gas serra delle società su cui si investe) e PAI di tipo sociale (ad esempio, la disparità salariale di genere delle società su cui si investe).
- **Prodotto finanziario ecosostenibile (anche “Prodotti Ecosostenibili”):** ai fini del presente documento, si intendono i prodotti finanziari per i quali il Cliente determina che una quota minima deve essere investita in investimenti ecosostenibili ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento Taxonomy (di seguito anche “Prodotti ecosostenibili”). Secondo tale Regolamento, un'attività economica può dirsi ecosostenibile quando contribuisce in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più obiettivi ambientali quali: la mitigazione dei cambiamenti climatici, l'adattamento ai cambiamenti climatici, l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse

marine, la transizione verso un'economia circolare, la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento, la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. Inoltre, l'attività ecosostenibile non deve arrecare un danno significativo ai suddetti obiettivi ambientali e deve essere svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia. Infine, l'attività ecosostenibile deve essere conforme ai criteri di vaglio tecnico fissati dalla Commissione mediante atti delegati.

- **Prodotto finanziario sostenibile (anche “Prodotti Sostenibili”)**: ai fini del presente documento, si intendono i prodotti finanziari per i quali il Cliente determina che una quota minima deve essere investita in investimenti sostenibili ai sensi dell'art. 2, punto 17 del Regolamento SFDR (di seguito anche “Prodotti sostenibili”). Per investimento sostenibile s'intende un investimento in un'attività economica che contribuisce ad un obiettivo ambientale (misurato, ad esempio, mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti l'impiego di energia, l'impiego di energie rinnovabili, l'utilizzo di materie prime e di risorse idriche e l'uso del suolo, la produzione di rifiuti, le emissioni di gas a effetto serra nonché l'impatto sulla biodiversità e l'economia circolare) o un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo sociale, (in particolare un investimento che contribuisce alla lotta contro la disuguaglianza, o che promuove la coesione sociale, l'integrazione sociale e le relazioni industriali, o un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate) a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.
- **Rischio di sostenibilità**: un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di *governance* che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento.
- **Score ESG (anche punteggio ESG)**: indicatore sintetico che misura il grado di sostenibilità di un prodotto finanziario attraverso l'assegnazione di un punteggio nell'ambito di una scala di valori rappresentativi dei diversi livelli di sostenibilità. Per ogni prodotto finanziario è calcolato un indicatore per ogni singolo fattore di sostenibilità (Environmental, Social e Governance) nonché un indicatore ESG di sintesi per i tre pillar.
- **Società Produttrici**: le Società di Asset Manager e le Compagnie di Assicurazione che, in qualità di Partecipanti ai mercati finanziari, producono e emettono prodotti finanziari collocati/distribuiti o inseriti nei portafogli gestiti delle Società del Gruppo.

Allegato 2 Attributi ESG

Ad ogni prodotto finanziario viene assegnato uno score ESG sulla base di dati forniti da *data-provider* esterni indipendenti o sulla base di una metodologia interna descritta nel prosieguo. Il valore assegnato è su scala da 0 a 10, dove 0 segnala una bassa qualità ESG e 10 un'alta qualità ESG. Sono considerati con qualità ESG gli strumenti / prodotti / servizi finanziari ai quali risulta assegnato uno score minimo definito secondo la metodologia sotto riportata rappresentata in sintesi.

Regole di definizione dello scoring ESG

La metodologia del *data-provider* adottato dal Gruppo misura la resilienza degli emittenti ai rischi relativi alla sostenibilità, finanziariamente rilevanti. L'analisi, basata su una raccolta di dati da ampie fonti pubbliche e private, valuta l'esposizione ai rischi chiave e alle opportunità in ambito ESG che vengono affrontati dagli emittenti nonché la capacità di gestione di tali rischi ed opportunità da parte dei medesimi.

Per gli emittenti societari vengono presi in considerazione 35 fattori chiave, intesi come rilevanti, per i relativi settori operativi, riconducibili a tre pilastri (c.d. "pillar"): ambientale (E), sociale (S) e di governance (G).

Il giudizio, per ciascun fattore chiave, sintetizza l'esposizione ai rischi specifici e la capacità di gestire tali rischi da parte degli emittenti. I fattori chiave, ed i pesi associati, sono sottoposti a revisione con cadenza annuale da parte del *data-provider*.

Relativamente ai giudizi sugli emittenti sovrani, questi si basano sul processo di creazione del valore di ciascun paese: l'esposizione ai fattori di rischio, e la capacità della loro gestione, sono valutati sui tre pilastri ambientali, sociali e di governance e ricondotti alla dotazione di risorse naturali, alle vulnerabilità ambientali, al capitale umano e alla governance finanziaria e politica.

I rating sui fondi derivano come media ponderata dei rating relativi ai titoli sottostanti al portafoglio

Complementare ai dati forniti dal suddetto *data-provider*, incentrati sulle valutazioni degli emittenti e dei singoli prodotti finanziari, il Gruppo, svolge un'attività di analisi di *due-diligence* quanti-qualitativa sui principali asset manager al fine di valutarne i processi in ambito di sostenibilità. A seguito di questa analisi, agli asset manager viene assegnato uno score qualitativo compreso nel range 0-10. Tale score viene utilizzato in maniera complementare per esprimere un giudizio finale relativamente ai tre pilastri E-S-G per i fondi che il produttore ha considerato come aventi caratteristiche di sostenibilità.

Sui prodotti non coperti dal *data-provider*, relativamente a prodotti finanziari di risparmio gestito (ad es: OICR, fondi esterni di Polizze Vita, fondi interni sottostanti alle Polizze Vita, Gestioni Patrimoniali di terzi) il Gruppo, provvede al calcolo dei giudizi sui pilastri E-S-G, e a livello complessivo, basandosi sulle stesse metodologie del *data-provider*.

Relativamente a strumenti finanziari di risparmio amministrato (es. azioni, obbligazioni) privi di score ESG, agli stessi viene attribuito lo stesso score attribuito dal *data-provider* all'emittente, ove presente.

Regole per la classificazione dei prodotti finanziari di propria emissione

Relativamente alle linee di gestione di portafogli delle Banche, le stesse possono essere classificate come sostenibili, se:

- presentano le caratteristiche richiamate dagli Artt. 8 e 9 del Regolamento SFDR;
- presentano un livello di score ESG pari o superiore alla soglia minima fissata dalla Banca.

Con riferimento ai certificates emessi dalle società del Gruppo, ai fini della classificazione ESG, gli stessi devono soddisfare i requisiti relativi a:

- caratteristiche di sostenibilità dell'emittente;
- tipologia del prodotto;
- impiego dei proventi;
- caratteristiche di sostenibilità del sottostante.

Per quanto concerne il calcolo degli score ESG sul prodotto, qualora non coperto dal *data-provider*, il Gruppo provvede al calcolo dei giudizi sui pilastri E-S-G e a livello complessivo, basandosi sui constituents degli indici sottostanti.

Per quanto concerne le emissioni obbligazionarie del Gruppo, ove le stesse non rientrino nella categoria *green*, *social* e *sustainability* le stesse saranno valorizzate prudenzialmente come non sostenibili salvo diverse indicazioni riportate nella documentazione d'offerta.

Regole per l'identificazione dei Prodotti Ecosostenibili, dei Prodotti Sostenibili e dei Prodotti che tengono in considerazione i PAI e per la definizione della minimum proportion

I prodotti che investono in attività ecosostenibili sono classificati in base alla quota minima o pianificata di investimenti allineati alla Tassonomia, comunicata con il tracciato EET (European ESG template) dai *Product Manufacturers* al *data-provider*.

I prodotti che investono in attività sostenibili sono classificati in base alla quota minima o pianificata di investimenti sostenibili comunicata con il tracciato EET (European ESG template) dai *Product Manufacturers* al *data-provider*.

I prodotti che adottano strategie di gestione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono classificati in base alla considerazione delle macrocategorie di PAI calcolate dal *data-provider*.

La soglia minima di investimento in attività ecosostenibili e sostenibili, riportata nell'Allegato 3, è determinata sulla base dell'analisi dell'offerta di mercato in termini di peso degli investimenti ecosostenibili/sostenibili nei fondi ex art. 8 e art. 9 SFDR e della composizione dei cataloghi d'offerta delle Banche del Gruppo. Le percentuali minime sono differenziate in base al grado di preferenza ("Bassa", "Media", "Alta") previsto dal Questionario di Profilatura.

Per quanto riguarda i prodotti che adottano strategie di gestione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, nella categoria "temi ambientali" e "temi sociali e del lavoro" sono ricompresi differenti indicatori PAI riportati nell'allegato 4.

Regole per l'identificazione della soglia minima sui pilastri ESG nell'ambito del modello di tutela

Per identificare la soglia minima per l'espressione di un giudizio di sostenibilità del prodotto finanziario al fine di classificarlo "di qualità ESG" per i controlli di adeguatezza, il Gruppo effettua un'analisi di tipo statistico sul database del *data-provider*, in particolare relativamente al sottoinsieme dei fondi classificati come art. 8 e art. 9 ex-SFDR.

La soglia viene identificata in maniera coerente con la metodologia del *data-provider*, selezionando un valore prossimo al punto mediano della distribuzione degli scoring assegnati dallo stesso. In tal modo vengono selezionati gli emittenti o gli strumenti finanziari che presentano un giudizio sui rischi di sostenibilità complessivamente descrivibile come "leader" e comunque superiore alla mediana, escludendo di conseguenza gli emittenti e gli strumenti finanziari che risultano presentare valori di scoring che evidenziano una eccessiva rischiosità (c.d. "*laggards*").

Il monitoraggio della distribuzione degli score e la valutazione di eventuale variazione della soglia minima sono effettuati con periodicità almeno annuale.

Regole per la definizione dell'allineamento dei prodotti finanziari agli SDGs

La metodologia dell'allineamento agli SDGs delle Nazioni Unite del *data-provider* adottato dal Gruppo valuta l'allineamento complessivo di un'azienda con ciascuno dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (Sustainable Development Goals o SDGs) espresso sotto forma di valutazione generale che va da "fortemente allineato" a "fortemente non allineato". Il *data-provider* non fornisce una valutazione aggregata a livello aziendale.

Per OICR ed ETF, invece, la valutazione generale è meno granulare rispetto agli emittenti corporate ("allineato" e "non allineato") e si basa sull'allineamento complessivo del portafoglio.

Per semplificare la reportistica per i Clienti che hanno espresso l'interesse verso le preferenze di sostenibilità, l'allineamento ad ogni SDG degli investimenti (raccomandati o in portafoglio) può assumere i seguenti valori: "allineato", "neutrale", "non allineato" e "dato non disponibile". Questa classificazione finale fornisce una sintesi dell'allineamento del portafoglio d'investimento del Cliente ai vari SDGs, in linea con la metodologia adottata dal *data-provider*.

Allegato 3 Quantificazione dei livelli di quota minima per investimenti ecosostenibili e/o sostenibili

Prodotti finanziari ecosostenibili

Si riporta di seguito la quota minima che deve essere investita dal prodotto finanziario in attività ecosostenibili

BASSA	MEDIA	ALTA
5%	7%	10%

Prodotti sostenibili

Si riporta di seguito la quota minima che deve essere investita dal prodotto finanziario in attività sostenibili

BASSA	MEDIA	ALTA
5%	10%	30%

Allegato 4 Indicatori PAI

Indicatori PAI della Tabella 1 dell'Allegato 1 del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 ricompresi nella categoria "temi ambientali".

INDICATORI PAI OBBLIGATORI		
Indicatori Climatici ed altri indicatori Ambientali		
Tipologia	Indicatore PAI	Metrica
Emissioni di Gas serra	1. Emissioni di GHG	Emissione di GHG di ambito 1
		Emissione di GHG di ambito 2
		Emissione di GHG di ambito 3
		Emissioni totali di GHG
	2. Impronta di carbonio	Impronta di carbonio
	3. Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti	Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti
	4. Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili	Quota di investimenti in imprese attive nel settore dei combustibili fossili
	5. Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile	Quota di consumo di energia non rinnovabile e di produzione di energia non rinnovabile delle imprese beneficiarie degli investimenti da fonti di energia non rinnovabile rispetto a fonti di energia rinnovabile, espressa in percentuale delle fonti totali di energia
	6. Intensità del consumo energetico per settore climatico ad alto impatto	Consumo di energia espresso in GWh per milione di Euro di entrate delle imprese beneficiarie degli investimenti, per settore climatico ad alto impatto
Biodiversità	7. Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità	Quota di investimenti in imprese beneficiarie degli investimenti che dispongono di siti o svolgono operazioni in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, o in aree adiacenti, in cui le attività di tali imprese incidono negativamente su tali aree
Acqua	8. Emissioni nell'acqua	Tonnellate di emissioni in acqua generate dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di Euro investiti, (valore espresso come media ponderata)
Rifiuti	9. Rapporto di rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	Tonnellate di rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi generati dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di Euro investito, (valore espresso come media ponderata)

Indicatori applicabili ad investimenti in emittenti sovrani e organizzazioni sovranazionali		
Tipologia	Indicatore PAI	Metrica
Ambientale	15. Intensità dei GHG	Intensità di Gas serra dei Paesi che beneficiano degli investimenti

Indicatori applicabili agli investimenti in attivi immobiliari		
Tipologia	Indicatore PAI	Metrica
Combustibili fossili	17. Esposizione ai combustibili fossili tramite attivi immobiliari	Quota di investimenti in attivi immobiliari coinvolti nell'estrazione, nello stoccaggio, nel trasporto e nella produzione di combustibili fossili
Efficienza energetica	18. Esposizione ad attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico	Quota degli investimenti in attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico

Indicatori PAI della Tabella 1 dell'Allegato 1 del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 ricompresi nella categoria “temi sociali e del lavoro”.

INDICATORI PAI OBBLIGATORI		
Indicatori in materia di problematiche sociali concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva		
Indicatori in materia di problematiche sociali concernenti il personale	10. Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali	Quota degli Investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che sono state coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali
	11. Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	Quota di investimenti delle imprese beneficiarie degli investimenti che non dispongono di politiche per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite o alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, o ancora di meccanismi di trattamento dei reclami/ delle denunce di violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali
	12. Divario retributivo di genere non corretto	Media del divario retributivo di genere non corretto nelle imprese beneficiarie degli investimenti
	13. Diversità di genere nel consiglio	Rapporto medio donne/uomini tra i membri del consiglio delle imprese beneficiarie degli investimenti, espresso in percentuale di tutti i membri del consiglio
	14. Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche e biologiche)	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie di investimenti coinvolte nella fabbricazione o nella vendita di armi controverse

Indicatori applicabili ad investimenti in emittenti sovrani e organizzazioni sovranazionali		
Tipologia	Indicatore PAI	Metrica
Sociale	16. Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali	Numero di Paesi che beneficiano degli investimenti e sono soggetti a violazioni sociali (numero assoluto e numero relativo divisi per tutti i paesi che beneficiano degli investimenti), ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, se del caso, della normativa nazionale

Allegato 5 Storico delle modifiche

Versione	Data di pubblicazione	Sintesi delle modifiche
1.0	10 marzo 2021	Emanazione della dichiarazione nell'ambito dell'ex Gruppo Carige.
2.0	16 luglio 2021	Aggiornamento della dichiarazione nell'ambito dell'ex Gruppo Carige inserendo un riferimento agli effetti negativi sui fattori di sostenibilità.
3.0	4 ottobre 2022	Aggiornamento volto ad allineare il contenuto della dichiarazione con il nuovo assetto societario (ingresso nel Gruppo BPER).
4.0	20 dicembre 2022	Aggiornamento della dichiarazione volto a recepire la nuova versione della "Policy" e a limitare l'informativa alle previsioni dell'art. 3 e 5 del Regolamento SFDR.
5.0	17 maggio 2023	Aggiornamento della dichiarazione di cui all'art. 5 del Regolamento SFDR in considerazione delle nuove Politiche di Remunerazione di Gruppo 2023.
6.0	23 ottobre 2023	Aggiornamento della dichiarazione volto a recepire la nuova versione della "Policy" che introduce una nuova metodologia di classificazione dei prodotti ESG ai fini del controllo di adeguatezza volta a tenere in considerazione anche le informazioni comunicate dai produttori e la rappresentazione delle modalità di considerazione dei fattori ESG nella definizione del mercato di riferimento. Viene inoltre aggiunto l'allegato 2 "Attributi ESG".
7.0	17 giugno 2024	Aggiornamento della dichiarazione di cui all'art. 5 del Regolamento SFDR in considerazione delle nuove Politiche di Remunerazione di Gruppo approvate in aprile 2024.
8.0	16 dicembre 2024	Aggiornamento della dichiarazione volto a recepire la nuova versione della "Policy" che introduce le regole per l'identificazione dei Prodotti Ecosostenibili, dei Prodotti Sostenibili e dei Prodotti che tengono in considerazione i PAI e per la definizione della minimum proportion, le regole per la definizione dell'allineamento dei prodotti finanziari agli SDGs e la raccolta delle preferenze di sostenibilità. Vengono inoltre aggiunti gli allegati 3 e 4.
9.0	17 giugno 2025	Aggiornamento della dichiarazione volto a recepire l'evoluzione del quadro normativo europeo in materia di sostenibilità. Sono state inserite le modalità di raccolta e gestione delle preferenze ESG della clientela, nonché l'adeguamento del linguaggio e della struttura del documento per migliorarne la chiarezza e l'accessibilità. Sono stati inoltre introdotti ulteriori affinamenti volti a chiarire – anche attraverso esempi pratici – la distinzione tra rischio di sostenibilità e principali effetti negativi (PAI), il collegamento tra la selezione dei prodotti ESG e le preferenze dei clienti, l'integrazione dei fattori ESG nei processi decisionali e l'impatto concreto di tali processi sul rischio e sul valore degli investimenti. Sono state infine integrate le nuove Politiche di Remunerazione di Gruppo relative al 2025.
10.0	18 giugno 2026	Aggiornamento della dichiarazione di cui all'art. 5 del Regolamento SFDR in considerazione delle nuove Politiche di Remunerazione di Gruppo approvate in aprile 2026.